



Unioncamere
Campania

"InfoCamere"



BRIDGEconomies

L'Europa alla portata della vostra impresa.

Andamento congiunturale delle imprese campane I trimestre 2014

*Osservatorio Economico di Unioncamere Campania
www.unioncamere.campania.it*

*Luca Lanza - Responsabile
luca.lanza@cam.camcom.it*

*Loredana Affinito
loredana.affinito@cam.camcom.it*

Regione Campania

1. Dati congiunturali del primo trimestre 2014

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

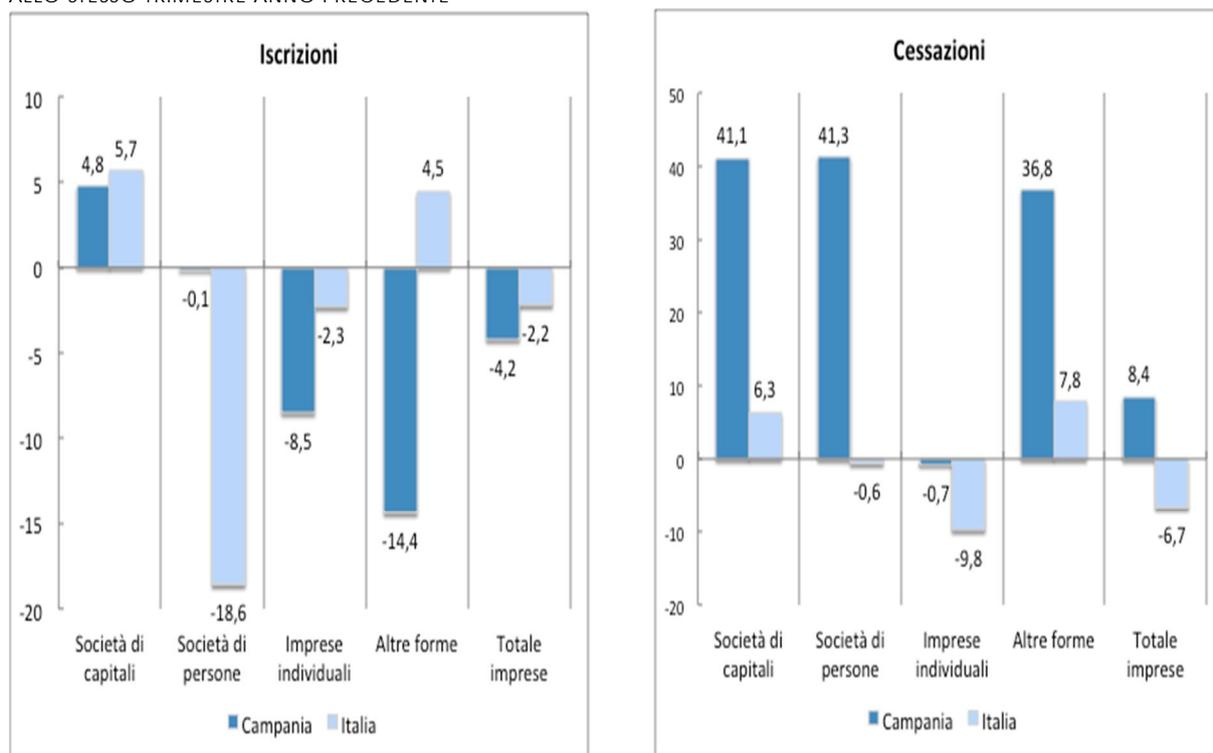
Nel primo trimestre del 2014, il sistema produttivo campano ha subito un numero di cessazioni di imprese maggiore del 17% circa delle iscrizioni. Anche l'andamento tendenziale è piuttosto negativo, considerato che rispetto allo stesso trimestre del 2013, le iscrizioni sono diminuite di oltre il 4%, mentre le cessazioni sono aumentate dell'8% (vedi figura 1).

Il numero di aziende in fase di scioglimento/liquidazione o in procedure concorsuali è pari a quasi il 27% delle nuove iscritte.

È importante rilevare che il saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni è interamente causato dal risultato delle imprese individuali e delle società di persone. Le società di capitali, infatti, registrano un numero di iscrizioni pari a circa il doppio delle cessazioni; per queste, anche l'andamento tendenziale appare relativamente migliore: rispetto al primo trimestre del 2013, le iscrizioni sono aumentate di quasi il 5%, anche se le cessazioni hanno registrato un balzo di oltre il 41%.

Un segnale molto preoccupante arriva dalla dinamica dei fallimenti e delle altre procedure concorsuali, aumentati rispetto allo stesso periodo del 2013 di oltre il 28% (mentre a livello nazionale, si è avuto un incremento di quasi il 24%). A questo deve aggiungersi purtroppo sempre in chiave negativa, l'incremento di oltre il 50% delle aziende entrate in scioglimento o liquidazione.

GRAFICO 1. DINAMICA ISCRIZIONI E CESSAZIONI PER FORMA GIURIDICA - VARIAZIONE% 1° TRIMESTRE 2014 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE

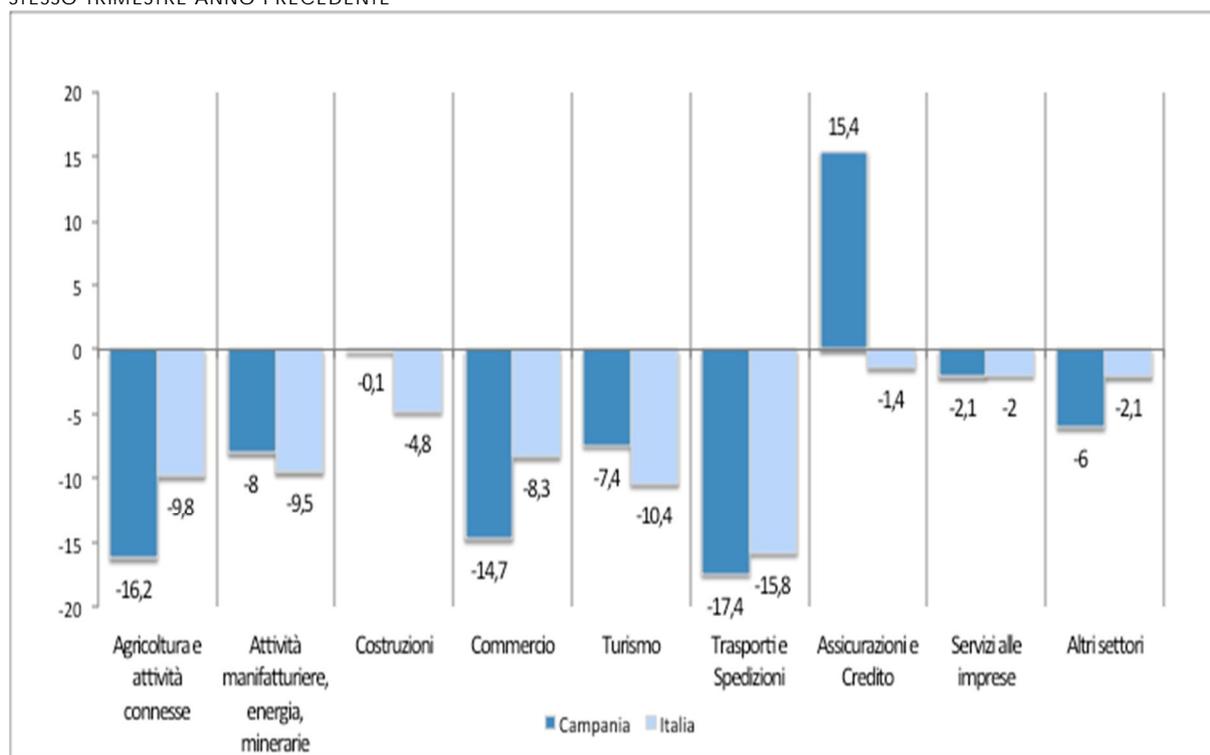


L'andamento delle iscrizioni nei diversi comparti produttivi

Il Commercio registra la netta maggioranza delle iscrizioni nel primo trimestre 2014 (il 43% del totale delle imprese classificate). Tutti gli altri comparti hanno un peso molto più limitato; relativamente più diffuse, sono le iscrizioni in Servizi alle imprese, Costruzioni e Turismo su valori tra intorno al 10-11%.

Rispetto al primo trimestre 2013, le iscrizioni di nuove imprese sono aumentate in Assicurazione e credito (+15%); diminuiscono in tutti gli altri comparti, con punte particolarmente forti in Trasporti e spedizioni (-17%), Agricoltura (-16%) e Commercio (-15%) (vedi figura 2).

GRAFICO 2. DINAMICA ISCRIZIONI PER ATTIVITÀ ECONOMICA - VARIAZIONE % 1° TRIMESTRE 2014 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE



L'andamento delle cessazioni (non d'ufficio) nei diversi comparti produttivi

Il Commercio è al primo posto anche per quanto riguarda le cessazioni (circa il 36% del totale delle cessate classificate); seguono a notevole distanza Agricoltura (18%), Costruzioni (12%) e Servizi alle imprese (9%).

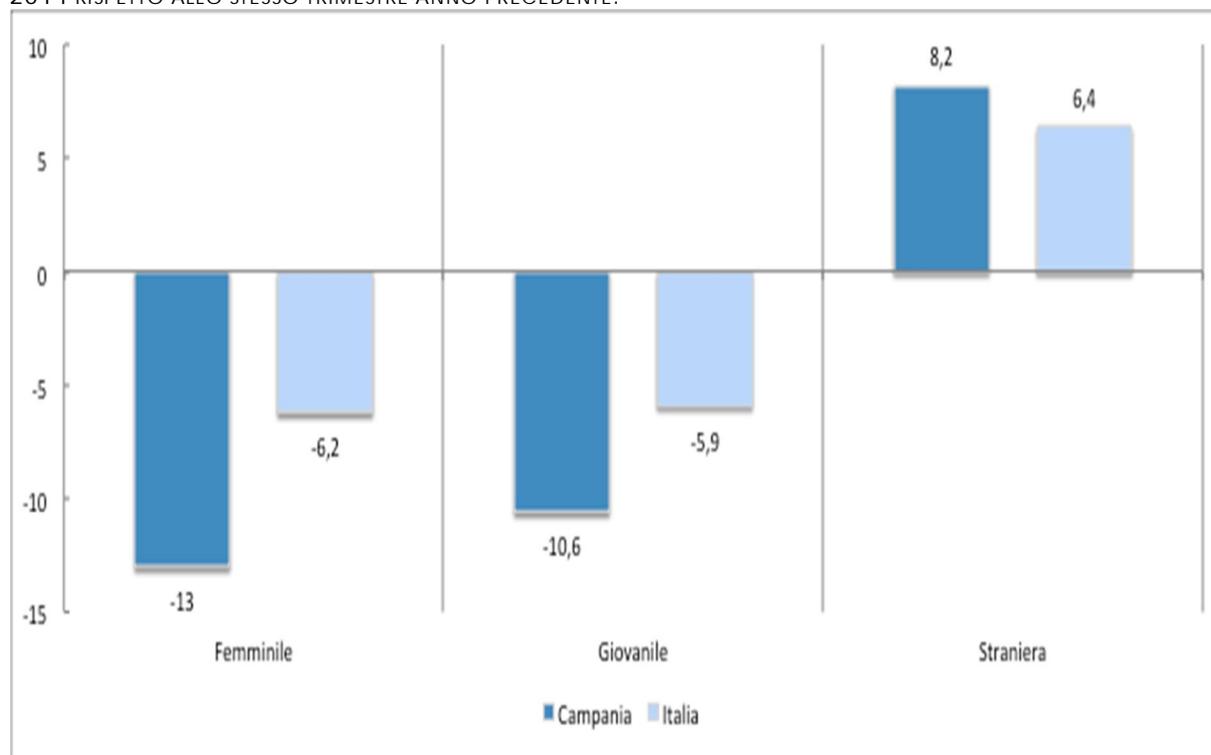
Rispetto al primo trimestre del 2014, le cessazioni aumentano in misura notevole in Trasporti e spedizioni (+37%), mostrando una situazione almeno congiunturalmente difficile di questo comparto. Aumentano molto anche nel Manifatturiero (+31%) e Costruzioni (+16%). Agricoltura e Assicurazione e credito sono in controtendenza, registrando una diminuzione delle cessazioni, rispettivamente di circa l'8% e il 6%.

Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

Nel primo trimestre 2014, ben il 38% delle nuove iscritte sono imprese "giovanili"; le "femminili" arrivano al 27% del totale, mentre le "straniere" si fermano al 9%.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, le iscrizioni delle prime due tipologie di imprese sono in contrazione, rispettivamente dell'11% circa e del 13%; le "straniere" registrano, invece, un risultato positivo (+8%) (vedi figura 3).

GRAFICO 3. ISCRIZIONI IMPRESE FEMMINILI, GIOVANILI E STRANIERE PER TERRITORIO - VARIAZIONE % 1° TRIMESTRE 2014 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE.



Scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali

Le imprese che hanno avviato le procedure di scioglimento e le liquidazione sono molto numerose in proporzione alle nuove iscritte, e in forte aumento rispetto a quelle osservate nel primo trimestre del 2013. Oltre il 50% dei casi ha riguardato società di capitali e poco meno del 43% le società di persone.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, circa un terzo degli scioglimenti e liquidazioni si osservano nel Commercio; gli altri comparti hanno un peso molto minore, con Servizi alle imprese che registra un numero di casi pari a circa il 16% e le Costruzioni intorno al 15%.

Rispetto allo stesso trimestre del 2013, gli scioglimenti aumentano in tutti i settori, con il picco massimo nel Commercio (+88,7%) (vedi figura 4).

Nel trimestre in analisi, il numero di fallimenti è aumentato di quasi il 26%, mentre i concordati e le altre procedure concorsuali sono cresciuti del 75%.

Il 75% delle procedure ha riguardato le società di capitali; per la parte prevalente, oltre due terzi, le società di persone.

I casi di procedure concorsuali sono prevalenti tra le imprese del Commercio; relativamente più numerosi poi nel Manifatturiero e nelle Costruzioni. Meno negli altri comparti.

Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, i fallimenti aumentano in tutti i comparti, fatta eccezione dell'Agricoltura (-66,7%) e del Commercio (-1,4%) (vedi figura 5).

GRAFICO 4. SCIOGLIMENTI E LIQUIDAZIONI PER SETTORE ECONOMICO - VARIAZIONE% 1° TRIMESTRE 2014 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE.

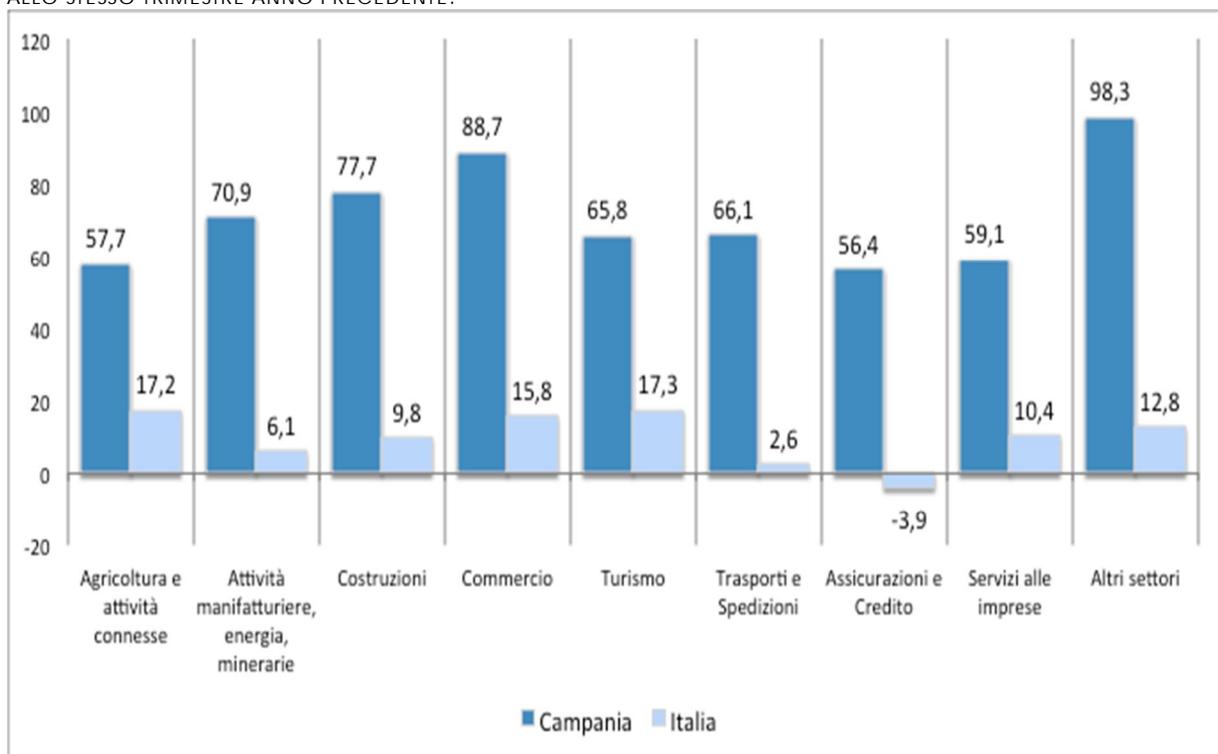
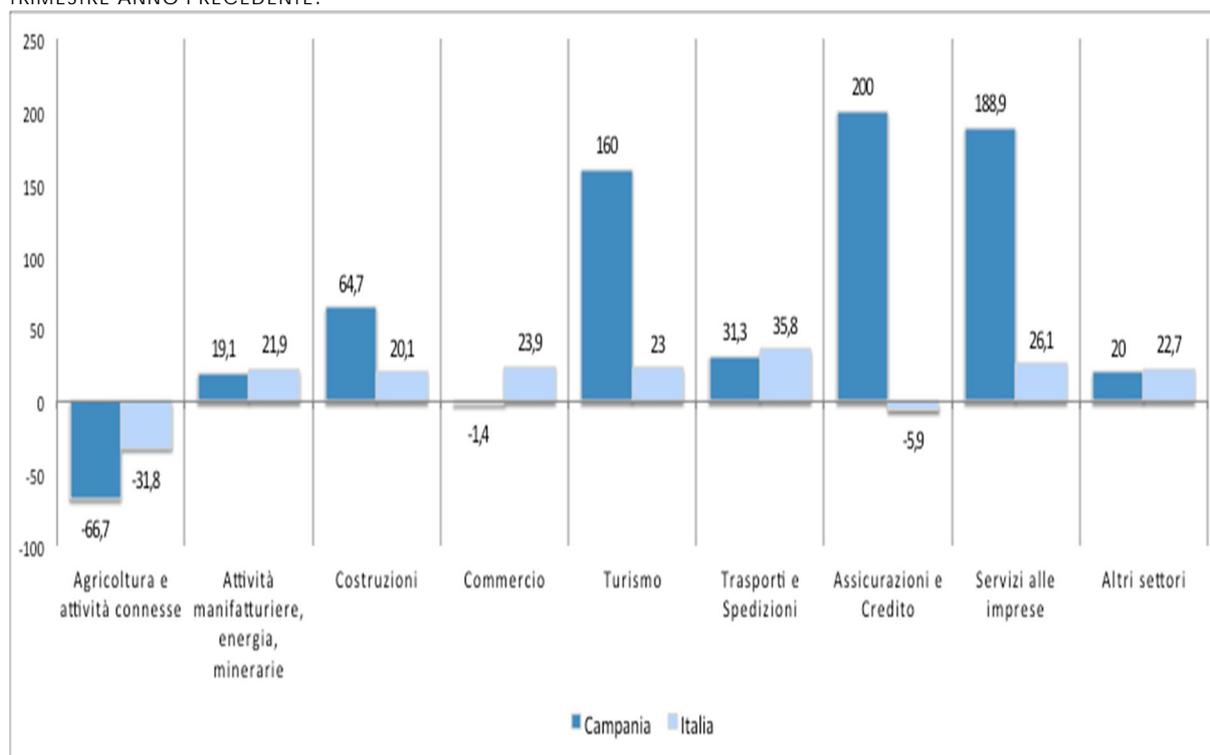


GRAFICO 5. FALLIMENTI PER SETTORE ECONOMICO - VARIAZIONE% 1° TRIMESTRE 2014 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE.



Apertura e chiusura delle unità locali

Il saldo tra le unità locali aperte nella regione Campania nel primo trimestre del 2014 e quelle chiuse nello stesso periodo è ampiamente positivo, con le aperture che superano le chiusure del 15%. Questo risultato è in controtendenza rispetto all'andamento nazionale dove si evidenzia una consistente prevalenza delle chiusure.

In misura analoga prevalgono le aperture di unità locali di imprese campane, rispetto alle chiusure; questo saldo positivo si osserva sia per le unità locali presenti nella stessa Campania, sia per quelle operanti al di fuori della regione.

La variazione degli addetti nelle imprese co-presenti

È stato considerato un campione di 287.138 imprese attive nella regione Campania sia nel quarto trimestre 2013 che nello stesso trimestre dell'anno precedente.

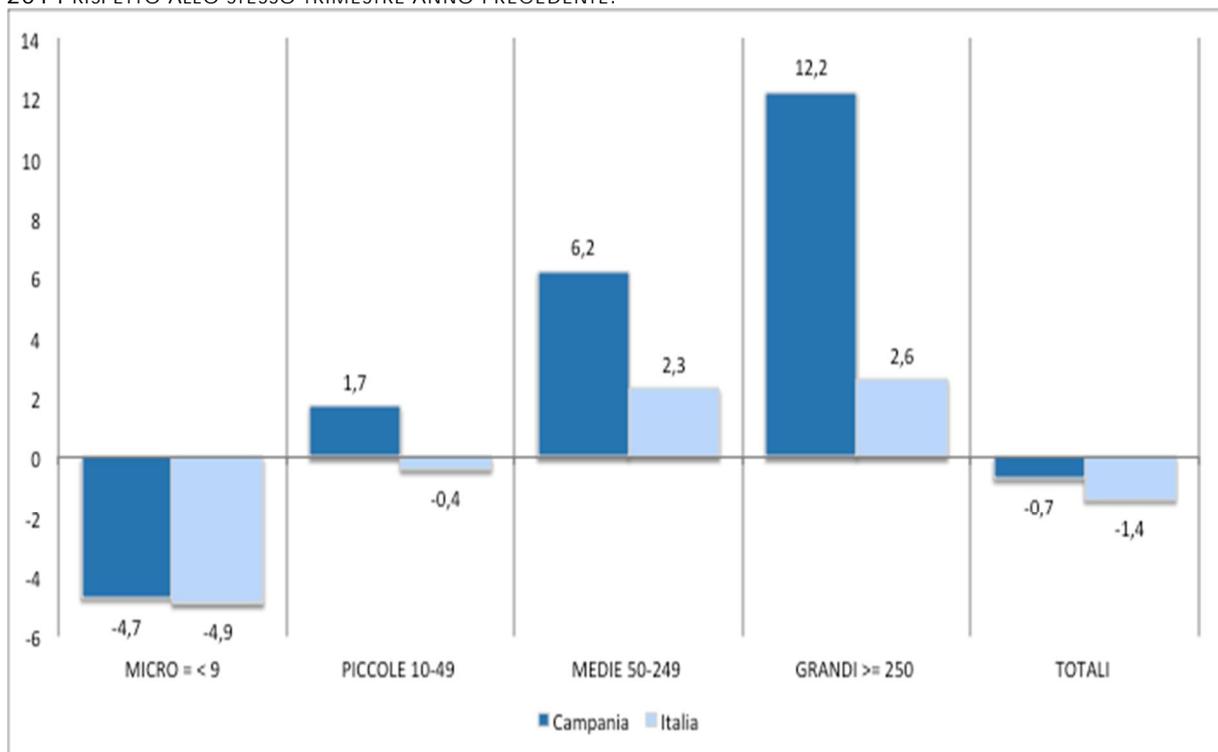
Rispetto al quarto trimestre del 2012, questo campione di imprese ha subito una riduzione dell'occupazione di appena lo 0,7%, largamente inferiore

all'1,3% osservato a livello nazionale (su un campione di oltre 3,5 milioni di imprese).

In tutti i comparti, le variazioni di occupazione sono molto modeste; fa eccezione il Turismo dove si osserva una contrazione del 6%. Spicca in senso invece positivo il +1% nelle Costruzioni.

L'andamento dell'occupazione è positivamente e fortemente correlato alla dimensione delle imprese. Rispetto al quarto trimestre 2012, nello stesso trimestre del 2013, le "micro-imprese" sono l'unica tipologia di azienda che subisce un calo di occupazione, per altro molto intenso (-4,7%). Le "piccole" beneficiano di un aumento, sia pur inferiore al 2%; le aziende più grandi registrano risultati molto brillanti: le "medie" aumentano gli occupati di poco oltre il 6%, mentre le "grandi" mettono a segno un incremento addirittura del 12,2% (vedi figura 6).

GRAFICO 6. VARIAZIONE ADDETTI SU IMPRESE COMPRESENTI PER CLASSE DIMENSIONALE - VALORI% 1° TRIMESTRE 2014 RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE.



Cruscotto statistico – dati strutturali

L'andamento degli addetti delle imprese della regione Campania al 31 dicembre 2013

Al 31 dicembre 2013, un campione di 322.271 imprese registrate nella regione Campania di cui è disponibile il dato relativo agli addetti totali¹, ha un'occupazione complessiva pari a 1.009.902 unità, di cui il 72% rappresentato da dipendenti e il 28% circa da "indipendenti".

Il confronto tra il dato complessivo del quarto trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mostra una riduzione degli addetti contenuta all'1,2%, anche se la contrazione dei soli addetti "dipendenti" arriva all'1,9%.

Le società di capitali che in questo campione rappresentano circa il 16% delle imprese, assorbono quasi il 46% degli occupati e oltre il 62% dei "dipendenti".

La diminuzione di occupazione risulta inferiore tra le società di capitali (-0,5%) e invece maggiore nelle società di persone (-6%). Nelle imprese individuali, l'occupazione rimane praticamente invariata, anche se diminuiscono di oltre l'1% gli addetti dipendenti. Anche i consorzi mostrano un andamento positivo (+1,8%), mentre le cooperative subiscono una diminuzione di occupazione relativamente molto consistente.

La dimensione media delle imprese del campione è di circa 3,2 addetti ("dipendenti" più "indipendenti"). Quella delle sole società di capitale è di 9 addetti circa, mentre le imprese individuali hanno un valore medio di 1,6 unità.

Il Commercio assorbe da solo quasi il 28% dell'occupazione; segue il Manifatturiero con il 16% e le Costruzioni con poco più dell'11%. Sono intorno all'8% del totale Servizi alle imprese e Turismo

Rispetto al quarto trimestre del 2012, nel quarto del 2013, l'occupazione registra variazioni tutto sommato contenute in tutti i comparti. Trasporti e

¹ I dati relativi agli addetti sono di fonte INPS. Essi rilevano gli addetti delle imprese registrate attive nel territorio di riferimento, non gli addetti effettivamente impiegati al suo interno. Rappresentano, quindi, solo una proxy dell'occupazione nel territorio, descrivendo più precisamente l'occupazione assorbita dalle aziende di tale territorio a prescindere dal luogo in cui è impiegata.

spedizioni e Turismo mostrano le diminuzioni più consistenti, intorno al 3%, mentre Commercio e Assicurazione e credito mostrano una variazione positiva, sia pur molto modesta (vedi figura 7).

GRAFICO 7. DINAMICHE DEGLI ADDETTI TOTALI PER SETTORE ECONOMICO VARIAZIONE 2013/2012 E NUMERO ADDETTI AL 31.12.2013.

